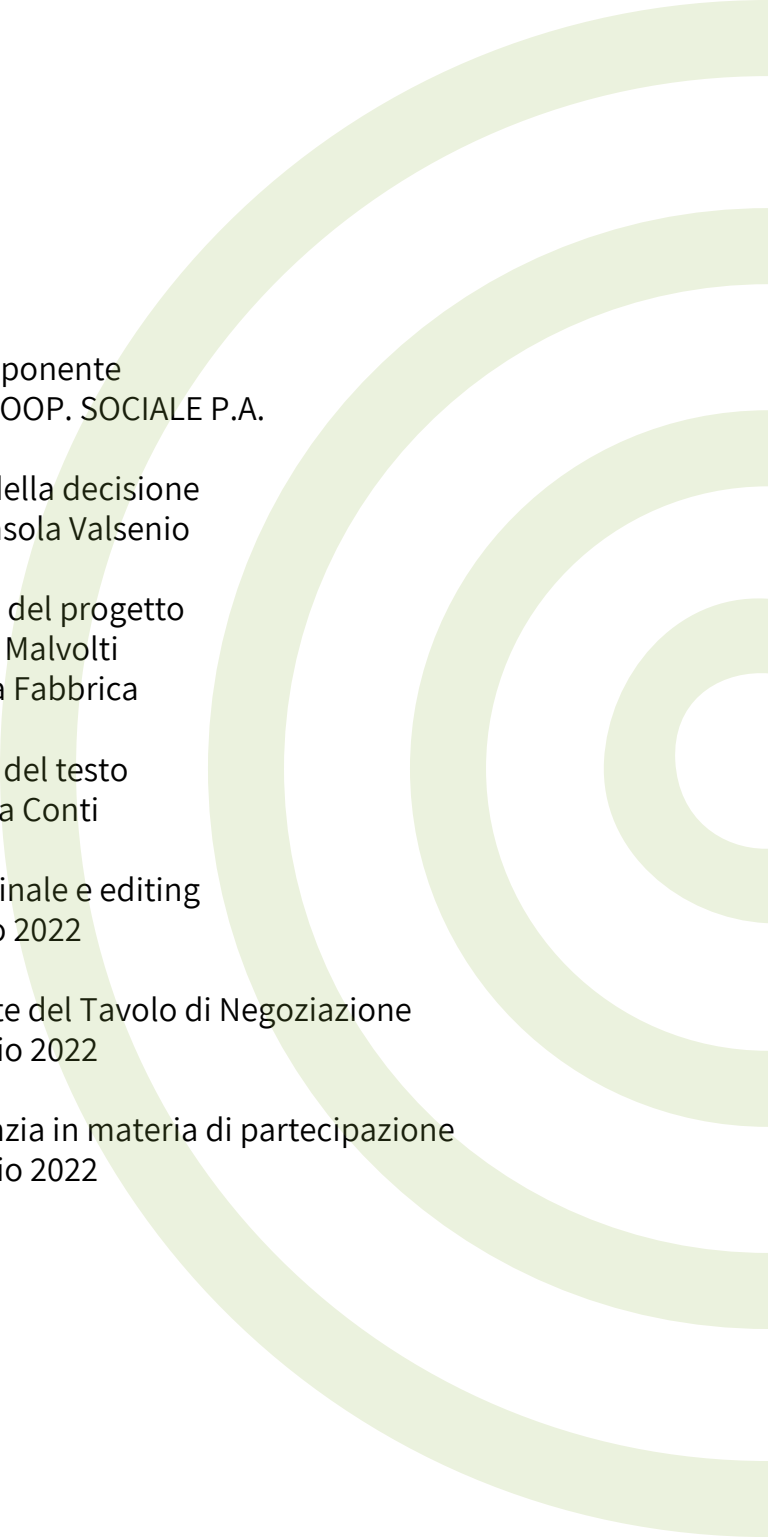


**SOS – SOSTE OFFICINALI SOSTENIBILI.
IL GIARDINO, UN’OPPORTUNITÀ COMUNITARIA
ECOMUSEALE E TERRITORIALE.**



**Soste
Officinali
Sostenibili**

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA (DocPP)



Ente proponente
ATLANTIDE SOC. COOP. SOCIALE P.A.

Ente titolare della decisione
Comune di Casola Valsenio

Responsabile del progetto
Federica Malvolti
Francesca Fabbrica

Curatrice del testo
Rebecca Conti

Elaborazione finale e editing
Luglio 2022

Data di approvazione da parte del Tavolo di Negoziazione
22 luglio 2022

Data di invio al Tecnico di Garanzia in materia di partecipazione
25 luglio 2022



Coordinamento

Federica Malavolti, curatrice del processo
Francesca Fabbrica, curatrice del processo
Rebecca Conti, coordinamento e comunicazione
Con la collaborazione di
Sauro Biffi, direttore del Giardino delle Erbe Officinali di Casola Valsenio
Nicoletta Borghini, amministrazione e rendicontazione

Il Tavolo di Negoziazione

Soggetto promotore
ATLANTIDE SOC. COOP. SOCIALE P.A.

Soggetto decisore
Comune di Casola Valsenio, nella persona del sindaco Giorgio Sagrini e dell'assessore
Maurizio Nati

Componenti
Lega del suono buono
Giardino delle Erbe Officinali di Casola Valsenio
Cooperativa Montana Valle del Senio

Comitato di Garanzia

Francesco Suzzi, consigliere comunale di Sogliano al Rubicone con delega alla
partecipazione
Glenda Vignoli- amici dell'Ecomuseo del paesaggio dell'Appennino faentino
Monia Guarino- esperta in pratiche partecipative e di attivazione sociale, presidente
dell'Associazione professionale Principi Attivi

WORKSHOP

23* PARTECIPANTI

*DI CUI 15 GIOVANI UNDER 30

+ 20 ESERCENTI COINVOLTI NELLA DISTRIBUZIONE DI
MATERIALE INFORMATIVO (CARTOLINE, ADESIVI)

“

SOSTE OFFICINALI
SOSTENIBILI

Il Giardino è un dolce
ricordo: il colore e il
profumo della
lavanda quando da
bambina venivo a
raccolgere le viole
con mia madre

ANTOLOGIA DEL GIARDINO

”

“

SOSTE OFFICINALI
SOSTENIBILI

Il Giardino di notte:
un mare di lucciole
che danzavano al buio

ANTOLOGIA DEL GIARDINO

”

“

SOSTE OFFICINALI
SOSTENIBILI

Il Giardino fa venire
voglia di camminare
scalzi tra le piante

ANTOLOGIA DEL GIARDINO

”

“

SOSTE OFFICINALI
SOSTENIBILI

Ci lavoro da anni ma
il Giardino continua a
emozionarmi ogni
momento

ANTOLOGIA DEL GIARDINO

”

CALENDARIO

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE



9 FEBBRAIO 2022



16 MARZO 2022



10 MAGGIO 2022

INTERVISTE



FEBBRAIO/MARZO 2022

WORKSHOP



1° aprile 2022
“L’Antologia del Giardino:
tra percezione e racconto”



8 aprile 2022
“Azioni collettive di cura: tra
comunità e Giardino”



22 aprile 2022
“Patto di collaborazione:
ci stiamo?”

EVENTI



Evento finale in occasione dell’evento “Erbe in Fiore” presso il Giardino delle Erbe Officinale - sabato 14 maggio 2022



Evento Test: “Pòc – Bò: ensemble” sperimentazioni musicali al Giardino delle Erbe Officinali – 23 giugno 2022

CONDIVISIONE DEGLI ESITI



22 luglio 2022 – Tavolo di negoziazione
aperto alla cittadinanza

PREMESSA

Atlantide soc. coop ha promosso, insieme al Comune di Casola Valsenio, il processo “SOS – SOSte Officinali SOStenibili. Il giardino, un’opportunità comunitaria ecomuseale e territoriale”. Un percorso di riscoperta, cura e valorizzazione del Giardino delle Erbe Officinali inteso come dispositivo non solo culturale ma anche come vero e proprio “attivatore” sociale ed economico. Il Giardino ha sempre rappresentato un importante polo identitario per la comunità di Casola Valsenio che, dal 1975 ha attivato molti momenti comunitari, di socializzazione e valorizzazione legati alle erbe officinali e ai “frutti dimenticati”. Un patrimonio che ha avuto ricadute positive non solo a livello sociale ma anche economico. Il periodo pandemico ha tuttavia messo in evidenza come il Giardino, malgrado sia molto apprezzato da visitatori esterni, sia invece sempre meno frequentato dalla sua stessa comunità. Percepito, soprattutto dai più giovani, come un patrimonio “fermo” e “intoccabile” si intendeva, attraverso il percorso, rimettere in discussione il suo ruolo e la sua identità. Da più parti si avvertiva la necessità di rendere nuovamente il Giardino protagonista, attivatore di nuove energie sociali, ispiratore di nuove modalità di fruire del territorio, possibile teatro di sperimentazioni e collaborazioni tra pubblico, privato e terzo settore. Lo strumento del patto di collaborazione, identificato come obiettivo finale del processo, diveniva così il pre-testo per esplorare le sue potenzialità. La scelta del patto era dovuta anche alle caratteristiche della comunità casolana. Infatti pur nei suoi piccoli numeri Casola Valsenio si è distinta negli anni per il suo vivace associazionismo, il gran numero di eventi e iniziative culturali e, non ultimo, un folto panorama di talenti creativi (musicisti, scrittori, attori, artigiani). Il patto di collaborazione, dunque, si prestava non solo a sperimentare possibili connessioni tra Amministrazione, privati e terzo settore ma anche ad esplorare l’identità e il patrimonio del Giardino partendo da un’azione concreta.

IL PERCORSO

Il percorso è stato organizzato in tre macrofasi: la fase di condivisione e apertura del processo, lo svolgimento e le iniziative e incontri che ne avrebbero segnato la fase finale e la chiusura. La convocazione del primo Tavolo di Negoziazione, il 9 febbraio, ha rappresentato l'avvio del processo e il primo coinvolgimento degli stakeholders. In questa prima fase al coinvolgimento degli stakeholders è stato affiancato un percorso di interviste a membri della comunità per portare alla luce abitudini, vissuti, conoscenze sul Giardino che potessero arricchire il suo patrimonio identitario ma anche approfondire come si fosse trasformato il rapporto tra comunità e Giardino nel corso dei decenni. I risultati delle interviste hanno rappresentato il punto d'avvio per il confronto (svolgimento del processo). Tre workshop, tenutisi tra marzo e aprile, sono stati l'occasione per confrontarsi sul rapporto tra Giardino e comunità e per cominciare a immaginare una prima azione che rappresentasse un momento di svolta. Particolarmente significativa in questa fase è stata la partecipazione di alcuni giovanissimi membri della comunità impegnati in ambito musicale che hanno messo in gioco le loro competenze e passioni. Questo contributo è stato fondamentale ma allo stesso tempo si è configurato come informale e talvolta altalenante, questo ha comportato un adattamento di alcuni strumenti del percorso (scelta degli orari e luoghi degli incontri, domande guida maggiormente flessibili e dal tono più informale). Le idee e le proposte scaturite dai workshop sono state riorganizzate e sistematizzate nel corso dell'ultima fase, quella di chiusura, che ha visto un evento finale e gli ultimi appuntamenti del tavolo di negoziazione con cui è stato condiviso il "manifesto" di collaborazione. Tra le diverse proposte scaturite dal processo si è scelto di privilegiare l'organizzazione di un evento artistico - musicale, un'opportunità, soprattutto per i più giovani, di vivere il Giardino in modo differente, attraversandolo con "occhi nuovi".

ESITO DEL PROCESSO

Esito del processo proposte per il decisore

Il soggetto decisore, il Comune di Casola Valsenio, non ha, ad oggi, adottato un proprio regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni. Il Giardino delle Erbe officinali si presta, in attesa di un regolamento più strutturato, come primo bene comune su cui sperimentare inedite sinergie tra Amministrazione, privati e terzo settore. Una sperimentazione che fa proprio il principio della "progettazione per risorse" riconoscendo alcune specificità del territorio: Casola è un Comune vivace, ricco di associazionismo e spirito d'iniziativa, le cui energie sociali, non sempre palesi ma certamente presenti, vanno stimolate all'interno di esperienze fluide e non formali. La lettura condivisa di queste caratteristiche ha incoraggiato la ricerca di uno strumento ancor più agile rispetto agli ormai classici "patti di collaborazione", in grado di rispondere alle seguenti domande guida:



SUL FRONTE DELL'APPROCCIO "COMUNE"

quale formula può essere insieme
flessibile ma non generica?

possiamo conciliare spontaneità e
obiettivi a lungo termine?



SUL FRONTE DELL'ELEMENTO "BENE" SCELTO, IL GIARDINO

come garantire il suo patrimonio
scientifico e naturale?

come ampliare il suo valore sociale
e culturale?

Proposta 1

Riconoscere al Giardino delle Erbe officinali lo status di “bene comune”, abilitando così le possibilità della comunità di partecipare alla sua cura materiale e immateriale: qualcosa di più di un’area verde e di un servizio culturale, ma un dispositivo generativo di comunità

Adottare un manifesto di collaborazione come guida per ispirare la rigenerazione del rapporto tra Giardino e la sua comunità. Il manifesto è una formula più agile rispetto al patto, più adatta a catalizzare le energie sociali, valorizzando l’iniziativa spontanea e informale, all’interno di un quadro di senso comune nel quale condividere obiettivi e modalità per riconoscere, riconnettersi e prendersi cura di un bene comune che ha contribuito, e contribuisce, a disegnare l’identità di Casola Valsenio.

Specificatamente, per il Giardino si propongono le seguenti sfide come contenuto portante del manifesto di collaborazione:

IL GIARDINO DELLE ERBE OFFICINALI È “BENE COMUNE” IN QUANTO:



Dispositivo di Socializzazione • Il Giardino è e deve essere uno spazio aperto alla vita di comunità, anche informale. Un luogo che si caratterizza non solo per la biodiversità della sua flora ma anche la “biodiversità” dei rapporti e delle relazioni che lo attraversano. Un Giardino aperto a tutte le età che torna, soprattutto, a qualificarsi come luogo d’incontro e socializzazione per i più giovani che oggi lo vivono come spazio puramente formativo o didattico



Attivatore sociale ed economico • Ogni azione collaborativa dovrà rappresentare un momento di dialogo e tra Pubblica Amministrazione, privati, mondo del terzo settore e dell’associazionismo. Un obiettivo da perseguire sia attraverso legami con realtà già esistenti ma che oggi non operano all’interno del Giardino oppure contribuendo a creare nuove realtà (economiche, associative).



Infrastruttura connettiva • Il Giardino che “scende” e la comunità che “sale”. Ogni azione collaborativa dovrà presentare nuovi fili di connessioni, materiali (infrastruttura narrativa, percorsi camminabili, cartellonistica) oppure immateriali (racconti, musica, conoscenze scientifiche) che invitino la comunità a recarsi al Giardino o il Giardino, occasionalmente, a colonizzare lo spazio del centro abitato. Un binario a doppio senso che dovrà connettere sempre di più i due poli.

IL GIARDINO DELLE ERBE OFFICINALI È OPPORTUNITÀ DI CAMBIAMENTO IN QUANTO:

Occasione per sviluppare il senso di appartenenza attraverso il dono collaborativo per riconnettere il Giardino alla sua comunità, rendendola così più solida, attenta, consapevole. Dunque, l'intento trasformativo è orientato a:



una comunità che riscopre e che si lascia incantare dalla bellezza e dalla magia del Giardino.



un luogo che si lascia sperimentare, mettendo a disposizione i propri spazi (il pergolato, l'anfiteatro) per nuovi modi di stare assieme, approfittando dei momenti di massimo splendore (la primavera, le calde sere d'estate), senza dimenticare che la vita del Giardino prosegue anche nelle stagioni più fredde, pur se più silenziosamente.



un organismo vivente i cui bisogni rappresentano altrettante sfide per rispettarne la flora, la fauna e il lavoro che ogni giorno ospita.

Proposta 2

I contributi dei partecipanti hanno permesso di individuare nell'organizzazione di un evento test un primo "studio di caso" che consentisse di raccogliere indizi sulle risorse (umane, materiali, economiche) a disposizione. Un vero e proprio inventario di talenti e competenze che è scaturito naturalmente e che, nella forma di un evento ludico e informale, ha letto un possibile punto di svolta nel rapporto tra il Giardino e la sua comunità, un modo nuovo di vivere un bene comune.

L'evento, tenutosi il 23 giugno 2022 ha rappresentato una prima occasione da far divenire appuntamento stagionale (2 o 4 appuntamenti all'anno) per:



**VIVERE COME COMUNITÀ LO SPAZIO
PRENDENDOSENE CURA**



**ARRICCHIRE L'INVENTARIO DI
RISORSE ATTIVATE E ATTIVABILI**



**INCORAGGIARE L'INGAGGIO
COLLETTIVO VERSO PRATICHE PIÙ
STRUTTURATE**

Dopo un anno di eventi, l'esito atteso è un gruppo di talenti pronti ad un patto di collaborazione (stabile e continuativo).

MANIFESTO DI COLLABORAZIONE



Soste Officinali Sostenibili

IL GIARDINO, UN'OPPORTUNITÀ COMUNITARIA ECOMUSEALE E TERRITORIALE

Il manifesto proposto ha l'obiettivo di rendere il Giardino delle Erbe Officinali di Casola Valsenio, attraverso la sua cura e valorizzazione, un'area votata alla costruzione di spazi di incontro e socializzazione, rendendolo motore non solo culturale ma anche vero e proprio "attivatore" sociale ed economico.

Vista la necessità di rendere il Giardino protagonista, attivatore di nuove energie sociali, ispiratore di nuove modalità di fruizione del territorio, possibile teatro di sperimentazioni e collaborazioni tra pubblico, privato e terzo settore, si propone il presente patto di collaborazione.

MANIFESTO DI COLLABORAZIONE



COSA VOGLIAMO FARE?

Svolgere azioni che mirino al riavvicinamento della comunità di Casola Valsenio al Giardino delle Erbe Officinali.

Coinvolgere le associazioni giovanili, sportive, culturali e tutti gli stakeholder del territorio



CHI PARTECIPA AL NOSTRO PATTO?

Cittadini e associazioni culturali, sportive, di tutela ambientale e naturale, di promozione.

Amministrazione Comunale, attraverso un supporto in termini di: promozione, coinvolgimento della comunità, impegno materiale nel reperimento fondi, competenze degli uffici tecnici



QUALI ATTIVITÀ VOGLIAMO REALIZZARE NELL'IMMEDIATO?

Un evento pilota che miri al riavvicinamento della comunità di Casola Valsenio al Giardino delle Erbe, che possa diventare un appuntamento annuale, libero, aperto, sostenibile, ma soprattutto identitario della comunità di Casola Valsenio.

Coinvolgimento delle associazioni giovanili e degli stakeholder nell'organizzazione dell'iniziativa



COSA POSSIAMO FARE IN FUTURO?

Rendere l'evento pilota un appuntamento annuale, dedicato all'Ecomuseo del Giardino delle Erbe Officinali, che vada a esplodere le diverse tematiche relative all'identità locale, con il coinvolgimento sempre maggiore della Comunità



QUALE SUPPORTO CERCHIAMO DAL COMUNE?

Collaborazione e supporto nel coinvolgimento della Comunità, nella divulgazione e promozione, e nel reperimento di eventuali fondi utili allo sviluppo dell'iniziativa



COSA POSSIAMO FARE DA SUBITO?

Identificare gli attori utili all'organizzazione dell'iniziativa.

Individuare una data

Procedere con l'organizzazione dell'evento



INDICAZIONI

Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta

Oggetto del processo partecipativo è l'avvio di un **processo di cura, riscoperta e valorizzazione sostenibile del Giardino delle Erbe Officinali di Casola Valsenio**. Un percorso che metta al centro i **patrimoni materiali e immateriali** del giardino e che guarda alla comunità casolana come interlocutrice privilegiata.

Oggetto, obiettivi e risultati del percorso partecipativo SOS – Soste Officinali Sostenibili si inseriscono nel **processo di aggiornamento del DUP – Documento Unico di programmazione**. Il Documento di Proposta Partecipata dopo aver ottenuto la validazione del Tecnico di Garanzia della Partecipazione verrà presentato alla Giunta Comunale (ente decisore) affinché sia recepito come Manifesto del Patto di Collaborazione e formalizzato un punto di svolta nel rapporto tra Comunità e Giardino delle Erbe Officinali di Casola Valsenio.



PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

INCONTRO DI COORDINAMENTO: tra soggetto decisore, “custodi” del Giardino e membri del Tavolo di Negoziazione per condividere gli step formali e operativi che conducano alla condivisione del manifesto di collaborazione con stakeholders del territorio e alla definizione di nuovi appuntamenti stagionali.

COMUNICAZIONE: aggiornamento sugli esiti del coordinamento da condividere attraverso pagine social del Giardino delle Erbe Officinali, aggiornamento delle pagine web dedicate al percorso, e-mail a tutti i partecipanti.

PUBBLICAZIONE: dei documenti formali (delibera) che testimoniano la decisione presa accompagnandoli con una spiegazione informale e accessibile. La spiegazione di accompagnamento al testo ufficiale evidenzierà dove è stato raccolto il contributo delle e dei partecipanti. Ogni aggiornamento verrà riportato sulla pagina web dedicata al percorso fino all’adozione e alla condivisione del manifesto di collaborazione.

SVILUPPO: di un nuovo appuntamento stagionale dove saggiare le linee guida del patto di collaborazione verificando gli effetti e le ricadute del manifesto di collaborazione adottato in quanto dispositivo di socializzazione, attivatore sociale ed economico, infrastruttura connettiva).



Regione Emilia-Romagna

con il contributo della Regione Emilia Romagna

l.r.15/2018 bando 2021



Comune di

Casola Valsenio

Paese delle erbe e dei frutti dimenticati



Parco regionale della

**Vena del Gesso
Romagnola**



Atlantide